

Commento all'intervento di Riccardo Romano

Maria Patrizia Salatiello

Ho aspettato diversi giorni prima di dire qualcosa sull'intervento di Riccardo Romano e sui commenti di Dana e Goisis e questo perché in questo periodo surreale ho la sensazione di essere di continuo fraincesa. Sono rimasta turbata in profondità per il tenore molto violento, aggressivo, quasi minaccioso dei due commenti. Dana parla di posizioni penalmente sanzionabili. Cosa vuoi fare? Denunciare Riccardo? Goisis scrive che di fatto Romano si è autodenunciato dinanzi alla legge. Non è la prima volta che nella nostra comunità si scateni una tale tempesta. Mi viene di pensare al periodo in cui siamo stati commissionati dall'IPA, alle pesantissime accuse rivolte a uno dei migliori psicoanalisti che abbiamo mai avuto, Francesco Corrao, che morì in modo prematuro poco dopo. Mi viene da pensare a Mario Pigazzini, che ha fatto la scelta radicale di andare via. Apprezzo però Goisis quando scrive che ogni forma di terapia online è un'altra cosa, non certo analisi. Forse psicoterapia di sostegno. Anche io come Riccardo e come altri colleghi di Catania continuo a vedere in studio alcuni pazienti, pochissimi in realtà, quelli davvero molto sofferenti che non mi sono sentita di lasciare soli. Cerco di prendere tutte gli accorgimenti necessari ad evitare il contagio e penso che sia pleonastico che io li elenchi. Uso le video chiamate per pochissimi pazienti che vedevo vis a vis, alcuni di loro non abitano a Palermo. Vorrei concludere con un citazione del libro dei Baranger: "La situazione come campo bipersonale". Libro che tutti noi abbiamo letto e che conosciamo benissimo.

*"Nel campo analitico è la situazione spaziale a essere immediatamente individuata: due persone si trovano in una stessa stanza, si pongono generalmente in un luogo e in una posizione costanti; una di loro è allungata sul divano: la modifica di questa struttura spaziale, adottata empiricamente come la più adatta, porta a modificazioni sostanziali della stessa relazione analitica. ...Naturalmente ogni vissuto di cambiamento del campo spaziale è significativo di una modificazione globale del campo analitico..."*

I Baranger parlano poi della dimensione temporale.

Nel libro "Il campo analitico e le sue trasformazioni" Nino Ferro fa un divertentissimo esempio clinico di una sua paziente che aveva grosse difficoltà a rinunciare al contatto visivo. Ad un certo punto parve accettarlo, ma in realtà si sedette sulla poltrona dell'analista. Con il suo profondo intuito clinico Nino Ferro prese la saggia decisione di sdraiarsi sul

lettino.

Ai colleghi di Catania va tutta la mia stima, il mio affetto e la mia solidarietà